diritti, fermo nelle sue convinzioni ed esplicito nella sua volontà, gli procura all'estero autorità sempre maggiore, e gli concilia vie più quel rispetto ch' è la prima garanzia della pace. *(Applausi)*

Fedele nelle sue alleanze, cordiale nelle sue amicizie, sincera nel desiderio di migliorare sempre le sue relazioni con tutte le Potenze, l'Italia vede con soddisfazione dissipato qualunque pericolo di complicazioni internazionali e le previsioni più tranquillanti diffondersi ed affermarsi in tutta Europa. *(Applausi)*

Ad accreditarle si è adoperato il Mio Governo, interprete di quella coscienza popolare che s'inspira all'equità.

E poichè si è resa evidente per tutti la lealtà dei suoi intendimenti, e la fortuna, coronando in Africa il valore delle nostre armi e l'attività dei nostri negoziatori, non ci lascia ormai che da delineare, d'accordo coi Governi amici, i limiti dei nostri territorii e le sfere della nostra influenza, Voi siete chiamati ad un lavoro esclusivamente pacifico.

Forte del consenso del Mio Popolo, io ho voluto inaugurare questo lavoro, manifestando l'animo mio con un'amnistia, la quale, gettando l'oblìo su passeggiere dissenzioni, riaffermi nelle varie classi sociali quel sentimento di uguaglianza che nelle recenti riforme ha già avuto così larga e così provvida esplicazione. *(Benissimo! — Vivi applausi)* Tutti gli uomini di buona volontà potranno ora adoperarsi all'adozione delle leggi intese al benessere degli operai, le quali saranno il compito principale della nuova sessione legislativa. *(Bene! Bravo! — Applausi)*

E sono lieto, Signori Senatori, che, per provvidenziale coincidenza, insieme ad altro Principe della Mia Famiglia — il quale ricorda a Me ed alla Nazione il compianto ed amatissimo Mio Fratello, *(Vivissimi e prolungati applausi anche dalle Tribune)* la cui memoria resterà indelebile nei nostri cuori — entri Mio Figlio a far parte del Vostro Consesso, *(Applausi vivissimi e prolungati)* mentre si discuteranno e si risolveranno, io spero, in modo propizio alla pace sociale, questi importanti problemi. Egli si avvierà così al compimento dei doveri costituzionali che l'avvenire gli prepara, scorgendo viemmeglio come si provveda alla prosperità della Patria e si fecondi l'amore dei Popoli. *(Vivi e prolungati applausi)*.

Non saran dimenticati per questo l'esercito e l'armata, i quali furono l'oggetto delle cure costanti del Parlamento. Definiti gli ordinamenti militari, nei limiti della difesa nazionale, l'Italia si sente sicura di sè e può senza inquietudini attendere gli eventi. *(Bene!)*

A dimostrare intanto la serietà del nuovo periodo parlamentare dovrà essere anzitutto cura comune la solidità della finanza.

Il Mio Governo Vi presenterà, Signori Deputati, il bilancio pel prossimo esercizio finanziario coi provvedimenti da cui attende il pareggio; e il Parlamento saprà trovare, con economie nei pubblici ufficii e col riordinamento degli attuali tributi, quanto basti per ottenerlo.